

Sia lodato e ringraziato (3 v.)

Preghiera silenziosa

Carissimi, Cristo è la risposta di Dio alla fame dell'uomo, perché il suo corpo è il pane della vita eterna: prendete e mangiatene tutti!... La nostra natura affamata porta il segno di un'indigenza che viene saziata dalla grazia dell'Eucaristia. Come scrive Sant'Agostino, davvero Cristo è un pane che nutre e non viene meno; un pane che si può mangiare ma non si può esaurire. L'Eucaristia, infatti, è la presenza vera, reale e sostanziale del Salvatore (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1413), che trasforma il pane in sé, per trasformare noi in Lui. Vivo e vivificante, il Corpus Domini rende noi, cioè la Chiesa stessa, corpo del Signore. Ristorati dal cibo che Dio ci dona, portiamo Gesù al cuore di tutti, perché Gesù tutti coinvolge nell'opera della salvezza, invitando ciascuno a partecipare alla sua mensa. Beati gli invitati, che diventano testimoni di questo amore!

(Leone XIV, Omelia Corpus Domini, 22.06.2025)

Sia lodato e ringraziato (3 v.)

Preghiamo:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, così da sentire sempre in noi i frutti della tua redenzione. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.



Anno Pastorale 2025-2026

Adorazione Eucaristica del giovedì

3.

Preghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen*

Papa Francesco

Chiamati alla santità

Tra qualche giorno celebreremo con la Chiesa e come Chiesa la solennità di tutti i Santi; tutti noi partecipiamo della santità di Dio: “...siate santi perché io sono santo” (Lev 11,44)). Papa Francesco così scriveva nella Esortazione Apostolica *Gaudete ed exultate*: “Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia... Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo...La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia”. (32 e 34)

Noi, riuniti in adorazione dinanzi a Gesù Eucarestia, non ci lasciamo distarre dalla festa di Halloween e rendiamoci sempre più testimoni del Dio Amore che, in Cristo Gesù, ci ha eletti ad essere suoi figli, a sua immagine. Per il nostro incontro di preghiera e per la nostra riflessione rileggiamo oggi alcuni testi del Magistero che maggiormente ci avvicinano alla venerazione della Santissima Eucarestia.

Sia lodato e ringraziato....(3 v)

Preghiera silenziosa

Signore Gesù! Ci presentiamo davanti a te, sapendo che ci chiami e ci ami così come siamo. “Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio” (Gv 6, 69). La tua presenza nell'Eucarestia è cominciata con il sacrificio dell'ultima cena e continua come comunione e donazione di tutto ciò che sei. Aumenta la nostra fede... Vogliamo avere i tuoi stessi sentimenti e vedere le cose come le vedi tu. Perché tu sei il centro, il principio e la fine di tutto. Credendo, sperando e amando, ti adoriamo con atteggiamento semplice di presenza, silenzio e attesa, che vuole essere anche riparazione, in risposta alle tue parole: “Restate qui e vegliate con me” (Mt 26, 38)... Tu superi la povertà dei nostri pensieri, sentimenti e parole; per questo vogliamo apprendere ad adorare ammirando il tuo mistero, amandolo così come è e tacendo con un silenzio di amico e con una presenza di donazione. Grazie a te, la nostra capacità di silenzio e di adorazione si convertirà in capacità di amare e di servire.

(Giovanni Paolo II, Discorso a Madrid, 31.10. 1982)

Sia lodato e ringraziato....(3 v)

Preghiera silenziosa

Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: « Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria ». (234) Anche noi dobbiamo poter dire ai nostri fratelli con convinzione: « Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi! » (1 Gv 1,3). Veramente non c'è niente di più bello che incontrare e comunicare Cristo a tutti. La stessa istituzione dell'Eucaristia, del resto, anticipa ciò che costituisce il cuore della missione di Gesù: Egli è l'invia del Padre per la redenzione del mondo (cfr Gv 3,16-17; Rm 8,32). Nell'Ultima Cena Gesù affida ai suoi discepoli il Sacramento che attualizza il sacrificio da Lui fatto di se stesso in obbedienza al Padre per la salvezza di tutti noi. Non possiamo accostarci alla Mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal Cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini. Pertanto, è parte costitutiva della forma eucaristica dell'esistenza cristiana la tensione missionaria.

(Benedetto XVI, *Sacramentum Caritatis*, 84)

Sia lodato e ringraziato....(3 v)

Preghiera silenziosa

Adorare il Signore vuol dire dare a Lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente a parole, che Lui solo guida veramente la nostra vita; adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio, il Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia. Questo ha una conseguenza nella nostra vita: spogliarci dei tanti idoli piccoli o grandi che abbiamo e nei quali ci rifugiamo, nei quali cerchiamo e molte volte riponiamo la nostra sicurezza. Sono idoli che spesso teniamo ben nascosti; possono essere l'ambizione, il carrierismo, il gusto del successo, il mettere al centro se stessi, la tendenza a prevalere sugli altri, la pretesa di essere gli unici padroni della nostra vita, qualche peccato a cui siamo legati, e molti altri. Questa sera vorrei che una domanda risuonasse nel cuore di ciascuno di noi e che vi rispondessimo con sincerità: ho pensato io a quale idolo nascosto ho nella mia vita, che mi impedisce di adorare il Signore? Adorare è spogliarci dei nostri idoli anche quelli più nascosti, e scegliere il Signore come centro, come via maestra della nostra vita.

(Francesco, San Paolo fuori le mura, 14.04.2013)